

SPUNTI DI PREGHIERA

- Ho bisogno soprattutto di colui che é come una finestra spalancata sul mare e non uno specchio della mia noia....
- Siamo un deserto l'uno per l'altro, dobbiamo diventare abitabili, dimora accogliente per tutti... Tu solo, Signore, sei lo spazio, così immenso... Voglio vivere tutta la mia vita a contatto con questo spazio nella sua attrazione...
- Tu solo o Dio conosci il vero nome del mio essere...
- Io non comprendo le tue strade o Dio, ma tu sei la strada per me.
- Chi sei tu per me? Chi sono io per te? Ecco le orecchie del mio cuore stano davanti alla tua bocca, Signore. Aprile tu stesso e di all'anima mia: io sono la tua salvezza.

PER LA VITA

La comunità ecclesiale è chiamata ad impegnarsi nell'accoglienza dei giovani, di tutti i giovani, perché essi si trovino bene nella Chiesa e a spendersi coraggiosamente nell'annuncio e nella testimonianza per e con i giovani.

PERLE

- Chi sono i poveri? Tutti quelli che non sono amati (*M. Teresa di Calcutta*)
- La perfezione consiste più nelle piccole cose che nelle grandi, più nel fare il bene che Dio vuole che non nel fare il massimo bene (*L. Murialdo*)

UN MONASTERO INVISIBILE una rete nel segreto del mondo

UN'ORA SOLA...

Sussidio di preghiera della **Famiglia del Murialdo**: Giovani, Amici, Collaboratori, Laici del Murialdo, Ex-allievi, Mamme apostoliche, Murialdine, Giuseppini

MAGGIO 1997 - Numero 20

Nel mese di maggio, mese mariano, viviamo l'incontro della Madre del Signore con i suoi anziani parenti: Zaccaria ed Elisabetta.

PER INIZIARE A PREGARE:

1) Mettiti in un posto tranquillo staccato da quanto stavi facendo prima e lascia il ritmo che avevi. 2) Nel silenzio cerca di scendere nel profondo dentro di te, ascoltando il tuo respiro che sale, scende,...lentamente. 3) Ora cerca di descrivere la tua situazione presente: quali pensieri hai? cosa stai passando? come ti senti? quali sentimenti provi? 4) Cerca di assumere la posizione che meglio esprime questo tuo stato d'animo di ora: seduto, inginocchiato, in piedi, alla finestra... 5) Quali parole, quale grido, quale invocazione esprime meglio la tua situazione davanti al Signore? Esprimilo dal profondo del tuo cuore a Gesù presente dentro di te con il suo Spirito. 6) In quale personaggio del Vangelo o episodio ti rispecchi tu ora con la tua situazione? In Pietro traditore, in Maria Maddalena amante, in Giovanni discepolo prediletto, in Nicodemo discepolo timoroso...? 7) Ora mettiti alla presenza di Gesù e del Padre suo e accorgiti di essere Infinitamente AMATO, ora, in modo tenero, come tu fossi l'unico per lui... 8) Ora mettiti in comunione con gli altri fratelli e sorelle che pregano con te, per tutti i giovani, le loro attese, problemi, per chi di loro si occupa, perché altri si consacrino al loro servizio...

"Vieni giovinezza di Dio, nel nostro muto silenzio...Vieni nella caducità della vita, nella fatica dei giorni, nel dolore del tempo, nella solitudine del cuore, nel desiderio dell'Amore. Innamoraci di te, che vieni innamorato di noi. Umile Dio, convertito alla fragilità della creatura, portaci a te, alla resa di chi, per dutamente, si consegna all' Altro...Vieni speranza del mondo, giovinezza del cuore, consumata giustizia, intramontabile pace. E l'intera vita nostra ti venga incontro con segni inequivocabili d'attesa." *(Bruno Forte)*

VISITA DI MARIA AD ELISABETTA (Luca 1)

Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abia, e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta. Erano giusti davanti a Dio, osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del

Signore. Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

Zaccaria ed Elisabetta, umanamente parlando, sarebbero stati degni della missione di generare il Messia, perché avevano "tutte le carte in regola": erano giusti, osservanti, di famiglia sacerdotale... Dio invece sceglierà la sconosciuta cugina di Elisabetta.

- Chiedete a Dio di comprendere quale logica egli usa nei suoi progetti...Qual è la tua logica Signore, il tuo modo di agire?
- Chiedete a Dio di intuire di quale grande e misterioso amore egli ami Maria... Cos'è che ti innamora di Maria, Signore?

Sebbene l'angelo che apparve a Zaccaria mettesse in chiaro che il figlio sarebbe stato un dono del Signore, nato per una missione speciale, Zaccaria non poteva credere che sarebbe accaduto. Era troppo avvinto nei suoi limiti umani "Come posso credere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni..." Zaccaria perciò è punito per non aver creduto. "Sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno"

- Esaminate i momenti della vostra vita in cui non avete avuto fede e avete pensato solo alle vostre risorse umane, escludendo ogni possibile iniziativa da parte di Dio...
- Il Signore è stato misericordioso con voi e vi ha condotto pazientemente ad aprirvi a Lui, o come siete arrivati a Lui?
- Nonostante l'incredulità di Zaccaria, Elisabetta concepì e dette alla luce un figlio nella vecchiaia: anche voi avete constatato che Dio ha attuato il suo piano, nonostante le vostre resistenze?
- Attraverso quali segni avete constatato che le vostre preghiere hanno avuto risposta?
- Avete con Dio delle reazioni simili a quelle di Zaccaria? Siete stati arrabbiati perché le cose non si sono verificate esattamente quando e come volevate?

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore".

Elisabetta comprende improvvisamente tutto senza parole, con l'aiuto dello Spirito Santo. Comprende anche che lei stessa e il suo bambino sono in relazione sia con Maria che col Figlio.

Una madre era sterile, l'altra vergine. Nel caso della prima Dio ha operato un miracolo, che prelude all'altro miracolo ancora più sorprendente, per chi è abituato a leggere i fatti secondo la logica di Dio, e non si ferma all'apparenza.

- Imparate da Maria e da Elisabetta a prestare attenzione anche ai più piccoli segni della volontà del Signore, a cercarla con amore: dove scorgo la tua Volontà nella mia vita Signore?

- Negli avvenimenti della vita si possono dare letture di diversa profondità: la fede permette di accedere ai progetti di Dio, disegni di vasta portata in cui anche voi avete il vostro piccolo posto: siete capaci di leggere gli avvenimenti con fede?
- Chiedete con sufficiente insistenza il dono dello Spirito? Invocatelo lentamente...

Elisabetta vede in Maria la madre del Signore, mentre ritiene se stessa solo una comune donna gravida. E mentre si domanda il perché di questa visita, comprende che nel suo profondo significato si tratta non tanto della visita di Maria ad Elisabetta quanto di Cristo a Giovanni.

Probabilmente quando aveva scoperto di attendere un figlio nella sua veneranda età, aveva pensato che Dio le avesse fatto quel dono perché Zaccaria e lei godessero la gioia di un bambino.... Ora comprende improvvisamente che si tratta di una missione di natura divina che oltrepassa la sua sfera personale. Ella è solo il punto di partenza di un immenso movimento.

Animata da una comprensione più grande, Elisabetta non dice che il bambino "si è mosso" nel grembo, ma che ha sussultato "di gioia". Ella si rivolge al figlio che porta in grembo e gli rivela alla luce di Maria il cammino che Dio ha previsto per lui. E' come se pronunciasse un consenso alla missione a nome del figlio stesso.

Dopo l'incontro con l'Angelo, che si è rivolto a lei indicandola come piena di grazia, **Maria è diventata la mediatrice della grazia stessa. Là dove arriva con il suo bambino, la grazia attraverso lei si riversa sul mondo.** Qui si vede bene come la grazia trabocca sempre e non si ferma su di un singolo individuo. Da Gesù a Maria, da Maria ad Elisabetta, da questa a Giovanni che la diffonderà a sua volta con abbondanza... Tutti sono racchiusi nella grazia del Padre e la risposta ad essa consiste nella ricerca sincera e costante di ciascuno, della Volontà del Padre

- Sapete approfittare santamente della mediazione di Maria, mediatrice di Ogni Grazia, per avere in vostro favore e in favore di tanti altri, i doni preziosi di Dio?
- Avete allargato il raggio della vostra preghiera, del vostro interesse oltre il piccolo orizzonte della vostra vita personale? Pregate per tante persone e situazioni a voi note...

INVOCAZIONE A MARIA O Maria consolatrice, tutte le innumerevoli grazie che ho ricevuto da Dio nel corso della mia vita, le devo tutte alla tua intercessione: tutte me le hai ottenute per i meriti di Gesù Cristo.

Quanta riconoscenza ti devo! E per l'avvenire, o Madre? Anche per l'avvenire tutte le grazie che vorrò ottenere dal Signore, le riceverò dalle tue mani, grazie alla tua intercessione.

Carissima madre, io ti prego a volermele concedere tutte. Io tutte le spero per i meriti di Gesù Cristo e per le tue preghiere, perché questa è la volontà di Dio. Quale gloria per te, o Maria!

Quale fiducia e qual gioia per me, o Maria! In te spero, non sarò mai confuso in eterno!

san Leonardo Murialdo

SPUNTI DI RIFLESSIONE: Siamo ormai alle porte del Mese Mariano. In un mese tutto dedicato a Maria noi dovremmo trovare il modo di onorare la madre di Dio. E quello migliore. Ma c'è maniera e maniera di onorarla. Lo si può fare parlandone, lodandola, pregandola, visitandola

nelle chiese a lei dedicate; dipingendola, scolpendola, innalzandole inni, adornando le sue effigi di fiori... Ci sono tanti modi di onorare Maria.

Ma ce n'è uno che supera tutti: è quello di imitarla, di **comportarsi come altra lei sulla terra**. Credo che sia quello a lei più gradito, perché le dà la possibilità di ritornare in certo modo sulla terra. Noi, senza escludere tutte le altre possibilità che abbiamo di onorare Maria, dobbiamo puntare su questa. **Imitarla**. Ma come imitarla? Cosa imitare di lei?

Imitarla in ciò che è essenziale. Ella è **Madre**, madre di Gesù e spiritualmente madre nostra. Gesù ce l'ha data come tale sulla croce nella persona di Giovanni. Dobbiamo essere un'altra lei come madre.

Dobbiamo in pratica formulare questo proposito: durante il mese Mariano **mi comporterò verso tutti i prossimi che avvicinerò, o per i quali lavorerò, come fossi madre loro.**

Così facendo costateremo in noi una conversione, una rivoluzione. E non solo perché a volte ci troveremo a fare da madre magari a nostra madre o a nostro padre, ma perché assumeremo un atteggiamento particolare, specifico. Una madre accoglie sempre, aiuta sempre, spera sempre, copre tutto. Fa sempre spazio vuoto in lei per il suo figlio, si fa sempre povera perché l'altro trovi accoglienza. Una madre perdona ogni cosa al suo figlio, fosse anche un delinquente, un terrorista. L'amore di una madre infatti è molto simile alla carità di Cristo. Se noi avremo il cuore di una madre o, più precisamente, se ci proporremo di avere il cuore della Madre per eccellenza: Maria, saremo sempre pronti ad amare gli altri in tutte le circostanze e a tener vivo perciò il Risorto in noi. Ma faremo anche tutta quella parte che è richiesta a noi per mantenere presente Gesù, il Risorto, in mezzo a noi. E Maria vuota di sé, può generare Gesù in lei e attorno a lei. Se avremo il cuore di questa Madre, ameremo tutti e non solo i membri della nostra Chiesa, ma anche quelli delle altre. Non solo i cristiani, ma anche i musulmani, i buddisti, gli induisti ecc. Anche gli uomini di buona volontà. Anche ogni uomo che abita sulla terra: perché la maternità di Maria è universale (LG 79), come è stata universale la Redenzione. Anche se lei non è a volte riamata, ama sempre, ama tutti.

Ecco, dunque, il nostro proposito iniziando il mese Mariano: vivere come Maria, come fossimo "matri" di tutti gli uomini, come generatori di Gesù in mezzo agli uomini e alle donne del nostro tempo.
Chiara Lubich

Elisabetta loda beatamente Maria: "Beata Colei che ha creduto..." Elisabetta è certa che Maria abbia concepito nella fede e mediante la fede. E' impossibile concepire per opera dello Spirito Santo al di fuori della fede. Maria si è posta a servizio della **propria fede** e quindi al servizio di Dio e della sua Parola. E' sufficiente che Maria creda quanto Dio le dice perché ciò si realizzi.

Non appena Maria ha pronunciato il suo "sì" il miracolo ha subito luogo, il Figlio di Dio è diventato figlio dell'uomo.

- Da Maria impariamo e meditiamo prima di tutto a lasciarci educare ad una fede grande, forte nella prova?
- Conosciamo la fecondità della fede così da considerarla tra i doni più preziosi e arricchenti della nostra vita?

- La vostra fede è così luminosa da illuminare tutti gli angoli della vostra vita?

Alla fine l'inquietudine è scomparsa da entrambe le parti. La permanenza della madre di Dio tranquillizza la madre umana. Maria conosce per esperienza il carattere dirompente che risiede nel ricevere una missione che porta irrequietezza. Rimanendo presso Elisabetta con la sua presenza rassicurante, trasmette la sua pace.

Maria assiste con la sua gravidanza ogni donna gravida lasciando che maturi dentro di lei il frutto. Questa comunione è un segreto delle donne. Durante la visita noi veniamo a sapere niente di Giuseppe e Zaccaria. Anch'essi si preparano a loro modo: Questa preparazione però si limita, per il momento a provvedere in silenzio alla missione sempre più grande delle loro mogli e a far sì che non sia necessario parlare oltre, di loro.